

Avviso pubblico “Sostegno alle imprese inclusive. Percorsi di *empowerment* per soggetti vulnerabili occupati in PMI” a valere sul POR FSE RT 2014-2020

FAQ – DOMANDE E RISPOSTE al 09/11/2018

Domanda

Ho letto l'annuncio "Sostegno alle imprese inclusive" per l' inserimento delle persone con disabilità in ambiti lavorativi.

Io sono iscritta al centro di collocamento di XXXX con la legge 68/99; lo potrei fare la selezione?

Risposta

L'avviso di riferimento è dedicato a PMI che occupano nel loro organico soggetti vulnerabili. Se Lei è dipendente di un'azienda che corrisponde ai criteri indicati nell'avviso all'art. 3, la sua azienda potrà presentare una candidatura.

Tutti i documenti dell'avviso, nonché le modalità di presentazione delle candidature sono consultabili al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/-/sostegno-alle-imprese-inclusive>.

Domanda

Il personale delle Agenzie Formative facenti parte dell'associazione temporanea di imprese che presenta un progetto, oltre ad avere la funzione di erogazione dell'attività formativa verso le imprese, può svolgere funzioni di progettazione, gestione amministrativa, e rendicontazione dei progetti?

Risposta

Confermiamo quanto da voi richiesto.

Domanda

Azione 1: Le ore 50 ore previste per l'azione 1 possono essere svolte anche individualmente? Si tratta infatti di imprese che hanno un solo dipendente disabile

Risposta

Le attività di formazione di cui all'azione 1 possono essere individuali anche nel caso di più destinatari partecipanti all'attività, in quanto le necessità formative relative ai singoli destinatari possono essere differenti.

Domanda

Azione 2: L'azione di tutoring può essere svolta sia da personale interno all'azienda che esterno? Nel caso di personale interno il rimborso avviene a costo orario a busta paga?

Risposta

L'attività di tutoring può essere svolta sia da personale interno che esterno; le modalità di rendicontazione sono quelle indicate nella DGR 1343/2017.

Domanda

Il progetto può essere presentato da una ATI capofila Agenzia Formativa?

Risposta

Sì, il progetto può essere presentato anche da un'agenzia formativa come capofila.

Domanda

E' obbligatoria la stipula della ATI?

Risposta

Come indicato all'art. 4, le candidature possono essere presentate da un consorzio o da un'ATI costituita o da costituire a finanziamento approvato.

Domanda

E' previsto un cofinanziamento obbligatorio per le imprese? Se sì a quanto ammonta? Se sì può essere apportato attraverso il costo del personale in formazione?

Risposta

Non è previsto un cofinanziamento, in quanto il contributo, di cui all'avviso di riferimento, è concesso solo ai sensi della normativa comunitaria in regime di "de-minimis". (non deve essere utilizzata la voce B.2.4.1, la quale viene valorizzata solo in caso di cofinanziamento privato)

Domanda

E' necessario che tutti i destinatari della formazione/accompagnamento siano occupati e quindi assunti dall'impresa destinataria oppure è sufficiente che solo uno di essi sia assunto?

E' quindi ammissibile un progetto che preveda come destinatari delle azioni 1 o 2 dipendenti svantaggiati dell'impresa + 4/5 soggetti svantaggiati in situazione di disoccupazione o cmq inoccupati ?

Risposta

Confermiamo che i destinatari delle attività previste dall'avviso devono già essere occupati (a tempo indeterminato o determinato di durata pari o superiore a 6 mesi) all'interno delle imprese partecipanti.

Domanda

In riferimento al bando in oggetto volevo comprendere meglio i limiti di contributo previsti per le aziende agricole (nello specifico in riferimento ad una cooperativa sociale agricola): visto che il massimale "de minimis" nel triennio per tali imprese è pari a € 15.000,00, secondo la mia interpretazione tali imprese possono beneficiare sul bando solo di interventi per un importo non superiore a € 15000,00 (qualora non abbiano altri finanziamenti). E' corretto?

Risposta

Confermiamo la Sua interpretazione.

Domanda

Riguarda il bando SOSTEGNO ALLE IMPRESE INCLUSIVE, si chiede se nell'ambito delle attività di tutoring di cui al punto 2.1 dell'art. 3, tali attività possono essere svolte anche dai titolari o dai soci - e non solo dal personale dipendente - delle aziende. Come possono essere rendicontabili tali costi? E' possibile infatti che le microaziende siano formate da un titolare e un soggetto dipendente di cui all'art.4.?

Risposta

È possibile che le attività di cui al Suo quesito vengano svolte da titolari o soci delle aziende. Per quanto riguarda la rendicontazione di tali costi si rimanda a quanto specificato all'interno della DGR 1343/2017 "PROCEDURE DI GESTIONE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI" ai paragrafi B.9.c (Criteri generali relativi alla distinzione delle funzioni operative da quelle connesse allo svolgimento di cariche sociali), e B.9.f (Criteri per l'ammissibilità dei compensi corrisposti all'imprenditore che svolge attività di docenza in progetti di formazione continua).

Domanda

Stiamo elaborando, unitamente ad altre realtà, un progetto da presentare sull'avviso 'Impresa inclusiva'. Attualmente noi abbiamo un lavoratore disabile ma – appena terminato l'iter presso il Centro per l'impiego - assumiamo un'altra persona disabile verso i primi di dicembre. Vista l'ottima opportunità avrei interesse a far partecipare anche il nuovo dipendente al progetto che vogliamo presentare qualora ci venisse approvato. Come faccio a segnare questa cosa nel progetto se l'assunzione non è ancora perfezionata al momento della presentazione del progetto? Posso già inserire il nominativo essendo già sicuro che procederemo ad assumerlo da fine novembre-primi di dicembre?

Risposta

Nel suo caso deve prima di tutto verificare se il vostro ente ha i requisiti minimi di ammissibilità ai sensi dell'art. 4 dell'avviso, il quale stabilisce che relativamente alle persone con disabilità l'ente deve occupare minimo una persona aggiuntiva all'obbligo previsto dalla L. 68/1999.

Verificato l'ammissibilità del vostro ente, nulla osta che le attività del progetto eventualmente approvato coinvolgano un dipendente assunto dopo la presentazione del progetto ma prima dell'avvio delle attività.

Domanda

Qualora una Agenzia Formativa sia coinvolta nella costituenda ATI di gestione del Progetto può o meno ricoprire con il proprio personale interno le seguenti funzioni:

- a) rendicontazione;
- b) progettazione;
- c) coordinamento;
- d) direzione;

Oltre ovviamente a curare l'erogazione dei Corsi di Formazione previsti.

Infine vorremmo capire se l'Agenzia Formativa membra di una costituenda ATI può inserire il Progetto da presentare sulla piattaforma FSE3 o se questa mansione è specifica della capofila dell'ATI stessa.

Risposta

Il personale dell'agenzia formativa, parte della costituenda ATI, può svolgere anche le funzioni da voi elencate nel rispetto di quanto indicato nella DGR 1343/2017.

Come indicato all'art. 7 dell'avviso, la trasmissione della domanda (tramite l'applicazione "Formulario di presentazione dei progetti FSE online" sul Sistema Informativo FSE) dovrà essere effettuata dal Rappresentante legale del soggetto proponente cui verrà attribuita la responsabilità di quanto presentato (soggetto capofila).

Domanda

L'articolo 4 del bando (a pagina 7) prevede che si possa partecipare nella forma di "intervento presentato e gestito da un'impresa in partenariato (ATI) con altre imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accreditamento)". Poco dopo si afferma che "Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore di attività formative sia in regola con la normativa sull'accreditamento (DGR 968/07 come integrata dalla DGR 1407/2016)". Si chiede conferma che nel caso in cui si partecipi al bando come costituenda ATI di sole imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori, quindi in assenza di agenzie formative, ed

escludendo il ricorso alla delega a terzi, sia possibile per le imprese svolgere autonomamente tutte e tre le tipologie di attività di cui all'art.3, quindi anche attività formativa (azioni 1.1, 1.2, 2.1)?

Risposta

Si conferma la vostra interpretazione, ovvero che nel caso in cui si partecipi al bando come costituenda ATI di sole imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori, quindi in assenza di agenzie formative, ed escludendo il ricorso alla delega a terzi, sia possibile per le imprese svolgere autonomamente tutte e tre le tipologie di attività di cui all'art.3, quindi anche attività formativa (azioni 1.1, 1.2, 2.1).

Domanda

Si chiede se, fatta salva la presenza in ciascuna impresa partecipante di dipendenti appartenenti alle categorie di cui all'art.4, sia possibile progettare attività formative che si rivolgano oltretutto ai dipendenti assunti da almeno 6 mesi, anche a neoassunti, tirocinanti e volontari appartenenti alle medesime categorie?

Risposta

Si precisa che i destinatari delle attività formative devono essere dipendenti delle imprese partecipanti.

Domanda

Si chiede in quale voce di PED siano da valorizzare le eventuali ore di consulenza (azioni 3.1 e 3.2)?

Risposta

La DGR 1343/2017 prevede la voce B.4.7 Consulenti/ricercatori.

Domanda

Si chiede se per le attività di docenza e di consulenza siano incaricabili oltre a persone fisiche anche persone giuridiche quali studi professionali, studi associati ecc. (studi commerciali, legali o di consulenti del lavoro per consulenze su terzo settore, piuttosto che studi di psicologi associati per attività di docenza, ecc.)?

Si rimanda a quanto indicato alla DGR 1343/2017, in particolare al paragrafo A.1.b "b - La ripartizione delle attività tra i soggetti – L'affidamento a terzi". L'avviso prevede la possibilità di una delega a terzi per le attività di consulenza. Si consiglia di visionare attentamente le modalità di delega indicate sia nell'avviso che nella DGR 1343/2017.

Domanda

E' possibile, col ricorso alla delega a terzi entro i limiti previsti dalla norma, incaricare per una docenza specifica sull'az.1.1 e/o per una consulenza sull'az.3.1, una Cooperativa Sociale di tipo A non accreditata (ex

DGR968/07 come integrata dalla DGR 1407/2016) ma che presenta competenze e professionalità particolarmente adeguate alla nostra idea progettuale?

Risposta

Per fornire le attività formative l'ente delegato deve essere accreditato. Per le attività di consulenza non occorre l'accreditamento.

Domanda

Nell'ambito delle attività di *tutoring*, il tutor può essere un dipendente dell'impresa a cui appartiene il soggetto svantaggiato? Questo caso è stato richiesto con forza da coop sociali che di fatto dedicano molte ore lavoro di lavoratori normodotati in affiancamento a soggetti svantaggiati pertanto risponde a un bisogno reale e molto sentito. Se sì, la suddetta impresa deve essere partner di progetto e rendicontare il costo del tutor?

Risposta

L'attività di tutoring può essere svolta anche dal personale dell'impresa stessa di cui è dipendente il soggetto svantaggiato. Tutte le imprese ammissibili che beneficiano (max. 4) delle attività previste dal progetto devono esser partner effettivi dell'ATI oppure consorziati del consorzio che ha presentato la proposta progettuale (individuate già in fase di candidatura).

Domanda

Nell'ambito delle attività di tutoring, nel caso in cui il soggetto che richiede il finanziamento è un consorzio si può avvalere di una cooperativa consorziata per svolgere attività di tutoring nei confronti di un soggetto svantaggiato della stessa cooperativa (che è anche destinataria del progetto)?

Risposta

Sì, è possibile se l'impresa consorziata è ammissibile a partecipare all'avviso e viene indicata già in fase di candidatura.

Domanda

Nell'ambito della formazione è possibile proporre attività di formazione obbligatoria ma aggiuntiva rispetto a quella di base? Ad esempio una coop B che fa gestione del verde può inserire nel progetto il corso PIMUS (corso sul montaggio e smontaggio ponteggi)?

Risposta

L'avviso all'art. 9.3.c) stabilisce che "è di fatto divieto di ... proporre corsi di formazione con rilascio di: qualifica professionale, certificati di competenza, corsi dovuti di legge, corsi abilitanti di patenti e autorizzazioni".

Domanda

Nell'ambito della formazione il requisito descritto nel paragrafo "vincoli concernenti gli interventi" che riguarda le 50 ore di formazione minima, si intende riferito all'impresa o ai destinatari dell'impresa? Cioè se 2 soggetti svantaggiati fanno ciascuno 1 corso da 25 ore il totale di 50 ottempera il requisito richiesto dal bando?

Risposta

Il conteggio di 50 ore si riferisce alla singola attività, cioè due attività di 25 ore per i singoli destinatari non corrisponderebbero al requisito.

Domanda

si chiede conferma che le attività di tutoring di cui all'azione 2.1 (svolte da personale occupato nell'azienda beneficiaria) possano essere inserite nella voce B221 (tutor interni) del budget e rendicontate come voce dello staff di progetto.

Risposta

Si conferma la vostra interpretazione ricordando che le imprese beneficiarie devono essere partner di un'ATI o imprese consorziate del consorzio proponente, indicate in fase di candidatura.

Domanda

1) per l'attività 1 (1.1 e 1.2), nel caso di attività collettiva, è previsto un numero minimo di partecipanti per classe?

2) stessa cosa per l'attività 2.2 (Attività di formazione rivolta al personale occupato in azienda finalizzato a fornire competenze specifiche per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti vulnerabili) - sono previsti numeri minimi di partecipanti per classe?

Risposta

Come indicato nella DGR 1343/2017, per le attività di formazione continua e di formazione rivolta a categorie svantaggiate non è previsto un numero minimo di partecipanti.

Domanda

Si chiede un chiarimento circa l'ammissibilità dei soggetti, di cui all'art. 4 dell'avviso, ovvero un'impresa con un numero di dipendenti da 15 a 35, in regola con la legge 68/99, e che quindi ha nel suo organico un solo soggetto disabile è ammissibile alla presentazione dei progetti?

Risposta

L'ente è ammissibile se ha nel proprio organico

- una persona disabile aggiuntiva al numero obbligatorio previsto dalla legge 68/99

oppure

- una persona appartenente agli altri gruppi di destinatari di cui all'art. 4 dell'avviso

con contratto a tempo indeterminato o determinato di durata pari o superiore a 6 mesi.

Domanda

Siamo a chiedere chiarimenti sul bando Impresa inclusiva, nel caso in cui il progetto venga presentato da un ATI (B):

Ipotesi 1: intervento presentato e gestito da un'impresa in partenariato (ATI) con altre imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori (in questo caso non è necessario essere in regola con la normativa sull'accREDITAMENTO). Il ricorso ad ente formativo è possibile nel rispetto delle regole per l'affidamento a terzi previsto nella DGR 1343/2017;

In tal caso,

- tutte le imprese devono essere beneficiarie oppure il capofila può essere un'impresa che non beneficia della formazione?

- Il ricorso all'Agenzia formativa è obbligatorio o facoltativo?

Ipotesi 2: intervento presentato e gestito da un partenariato (ATI) tra imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori e un'agenzia formativa con la funzione di erogazione dell'attività formativa verso le imprese. (L'agenzia formativa non viene conteggiata ai fini del calcolo del numero minimo e massimo di imprese).

In tal caso,

- il capofila può essere sia una tra le imprese beneficiarie sia l'agenzia formativa?

- si chiede conferma del fatto che l'agenzia formativa (anche se capofila) NON sia soggetta alla normativa DE MINIMIS per gli aiuti di stato e che il costo del progetto NON vada a ricadere sul de minimis dell'agenzia formativa.

Risposta

Ipotesi 1: confermiamo che tutte le imprese devono essere beneficiarie. "Il ricorso ad ente formativo è possibile" e quindi non è obbligatorio.

Ipotesi 2: Il ruolo di capofila può essere coperto sia dall'agenzia formativa che da un'impresa beneficiaria. Sono soggette al regime *de-minimis* le imprese che beneficiano delle attività previste dall'avviso.